

Sala “Giulio Vecchini”

Una sala della Scuola “Bottoli” è dedicato al maestro Giulio Vecchini, trovandovi collocazione alcuni dei suoi virtuosistici lavori d’intaglio in legno.



Giulio Vecchini (Viadana, 1913 – Casalmaggiore, 1978) si è formato inizialmente presso una bottega artigiana e ha approfondito gli studi artistici alla Scuola d’Arti e Mestieri di Viadana sotto la guida del prof. Enrico Barbieri, specializzandosi nella realizzazione di mobili e nell’intaglio del legno. Dopo il matrimonio nel 1940 si è trasferito a Casalmaggiore continuando qui la sua attività. Nella casa e nel laboratorio, ricavati in un rustico del cortile di Palazzo Camozzi, ha realizzato centinaia di lavori di intaglio (bassorilievi, cornici, mensole, *console*, lampadari, tavoli, letti e armadi) arredando integralmente la sua dimora e facendosi apprezzare da una scelta clientela locale. Se nelle formelle a bassorilievo riproduceva o si ispirava a celebri opere dei maestri del Rinascimento, negli elaboratissimi e complessi intagli applicati a mobili e cornici mostrava di prediligere le forme barocche e rocaille, dando ampiamente prova di uno straordinario mestiere.

Del suo lascito, in parte destinato alla “Bottoli” dalla figlia Ombretta, oltre a numerosi materiali di studio - monografie di artisti, riproduzioni di opere d’arte, disegni e piccoli dipinti (alcuni dei quali realizzati dal suo maestro Barbieri) – oltre a disegni e dime finalizzati a lavori di intaglio, meritano di essere evidenziati il monumentale tavolo che adorna la sala ed un’elaborata cornice che valorizza un piccolo dipinto di Enrico Barbieri, copia di una celebre opera di Bouguereau.

Essenziale è l’avvicinamento di Vecchini alla Scuola di Disegno “Bottoli” dove il suo apporto diretto, assieme a quello indiretto dello scultore parmense Pietro Carnerini, ha determinato, attraverso il prof. Paolo Storti, direttore della “Bottoli” dal 1961 al 1983, l’orientamento della scuola verso l’arte del legno. Il prof. Storti, appassionandosi e specializzandosi in questo specifico campo, introdusse dal 1962 nella “Bottoli” un corso di intaglio del legno attrezzando la scuola di tavoli da falegname e di sgorbie, mentre un vero e proprio laboratorio di falegnameria venne allestito dal successore il prof. Giulio Fortunati.

Questa trasmissione del mestiere, unita a competenze ed abilità, passò infine a Stefano Schirotti che, col figlio Cesare, tiene tuttora i corsi di intaglio presso la scuola.